

## Elaborazione flash

Ufficio Studi Confartigianato Vicenza

### E se domani non ci fossero gli artigiani a Vicenza?

Come sarebbe la provincia di Vicenza senza i suoi **25.214 imprenditori artigiani**?

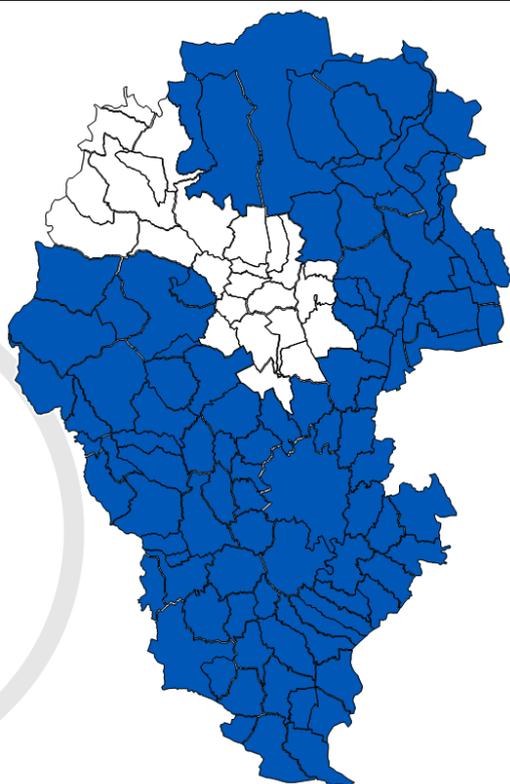
L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto, pari al **2,9%** in meno, sebbene non trascurabile in una provincia in cui 114 comuni su 121 hanno meno di 20.000 abitanti. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto della provincia diminuirebbe del **16,5%** provocando un **'buco di Pil'** di **3.838 milioni di euro**, equivalente a quanto prodotto dalle economie dei comuni di **Bassano del Grappa, Schio e Valdagno**, i tre comuni più ricchi della provincia – escluso il capoluogo.

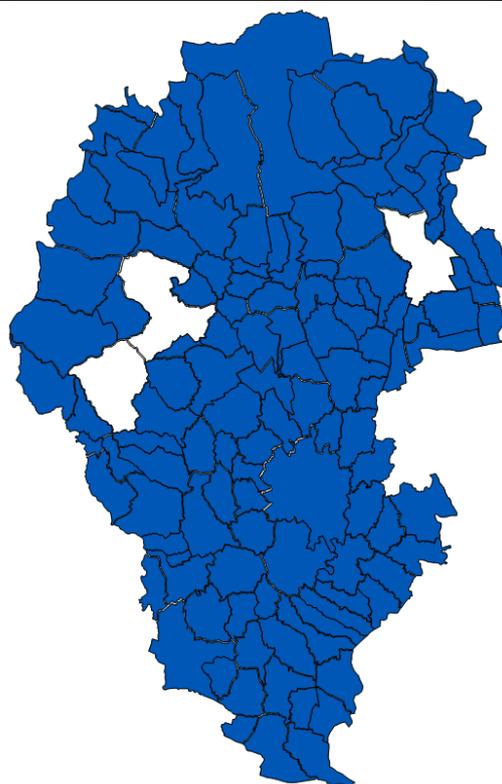
Considerando senza lavoro i **36.300** dipendenti dell'artigianato, il **numero dei disoccupati aumenterebbe del 138,5%** e di conseguenza il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 6,8% al 17,3%** aumentando di **10,5** punti.

Il **made in Vicenza** perderebbe l'apporto di **6.587 milioni di euro** equivalenti alla spesa media annuale delle famiglie venete per abbigliamento e calzature e sanità.

Il 'buco del made in Vicenza' senza artigianato



La provincia di Vicenza senza il Pil fatto dagli artigiani



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato Vicenza su dati Istat e Unioncamere

#### Elaborazione Flash

Confartigianato Vicenza – Via Enrico Fermi 134 – 36100 Vicenza – tel. 0444.398358 – fax 0444.961003 - [www.confartigianatovicenza.it](http://www.confartigianatovicenza.it)

Elaborazione: Carlotta Andracco, Ufficio Studi Confartigianato Vicenza. Coordinamento: Direttore Generale Pietro Francesco De Lotto.

Direzione scientifica: Enrico Quintavalle, Responsabile Ufficio Studi Confartigianato.

Rimarrebbero **336.784** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **11.866** impianti fotovoltaici impianti senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **9** impianti eolici della Veneto.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **33,7** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **284.700** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **543.819** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **334.600** famiglie che possiedono una lavatrice e **225.400** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** in caso di malfunzionamento degli apparecchi. Nessuna possibilità di manutenzione nemmeno per **179.600** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **270.600** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazioni delle biciclette** e sostituzione di pezzi di ricambio. E le **212.000** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **104.200** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **244.000** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **4.810** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **467.500** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **241.000** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **840.207** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **376.043** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **1.473.649** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte contenute in musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici sia pubblici che privati presenti in Veneto.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: per **608.228** arrivi turistici mancherebbe la possibilità né di utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né di accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **52** milioni di euro all'anno, pari all' **1,36%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato della provincia. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 36.300 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzato l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa

pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

**Note**

*I numeri relativi all'universo riferito alla popolazione provinciale tengono conto dell'assenza di 25 mila artigiani.*

*La stima del Pil comunale è stata ottenuta dal Pil provinciale proporzionato per il reddito imponibile ai fini Irpef comunale.*

*I dati dell'export si riferiscono alle esportazioni dei settori a maggiore concentrazione di micro e piccole imprese nel periodo IV trimestre 2012-III trimestre 2013.*

*I dati relativi alle caratteristiche delle famiglie vicentine sono stati ottenuti da quelli regionali proporzionati alla quota delle famiglie in provincia di Vicenza.*

*Il tasso di disoccupazione provinciale è stato stimato a partire dai dati relativi a disoccupati e forza lavoro calcolati in base alla loro distribuzione provinciale al 2012.*